

Serata di costruttivo dialogo promossa dal gruppo di Comunione e Liberazione

# “La bellezza disarmata”

Presentato all'Auditorium S. Filippo il libro del successore di don Giussani

**CASALE** - “Incontro” e “persona” sono le parole chiave che sono riecheggiate più volte nel corso della presentazione del libro di Julián Carrón “La bellezza disarmata”, organizzato dal Centro Culturale Alberto Gai e da Comunione e Liberazione lo scorso venerdì. I due relatori, Angelo Muzio, attualmente sindaco di Frassineto Po e ideatore del Villaggio del Libro, e Carmine Di Martino, docente di filosofia all'università di Milano, hanno saputo catturare fin dall'inizio l'attenzione del pubblico e hanno instaurato un vero dialogo fra di loro, rimbalzandosi e suggerendosi vicendevolmente i temi da trattare, e con i tutti presenti in sala, intervenuti con numerose domande a cui solo l'ora tarda ha messo fine. “Il tema del libro e di questa serata è davvero l'incontro” apre Muzio. “Possiamo pensare che elementi di divisione, di settarismo possano salvaguardare il vecchio continente? Io credo di no.” Prende al volo lo spunto Di Martino affermando: “La parola incontro è la

spina dorsale di questo libro. L'incontro fra soggetti, fra identità è l'unica cosa in grado di promuovere il futuro. Questo libro è un inno al dialogo, non esprime una posizione escludendo. Il cristianesimo vivo è un cristianesimo dell'incontro”.

E quando Muzio propone una riflessione sul titolo (Bellezza disarmata perché? Perché è in disarmo? Privata delle armi?), Di Martino risponde che “l'unica arma della bellezza è l'attrattiva, non è disarmata perché inerme, ma perché non ha bisogno di armi, non ha bisogno di altro che della sua capacità attrattiva. La bellezza disarmata si serve solo del fascino. Quando l'incontro cristiano ha bisogno di qualcosa in più di questo, allora c'è già un equivoco. Il cristianesimo ha bisogno di persone che attraggono, che fanno voltare la testa. Non esiste la possibilità di un cambiamento di strutture senza il cambiamento della persona. Le forze che cambiano la storia sono le stesse che rendono felice il cuore dell'uomo. La via al

cambiamento viene dal basso: dalla persona si genera la storia. Ma attenzione, non è un cambiamento che ha i confini del privato, anzi irrori i nostri pasì e le nostre città”.

“L'esperienza nuova si coglie quando parliamo di soggetti nella società” prosegue Muzio. “Bisogna pensare in concreto al giovane, all'anziano, a chi soffre un disagio, a chi è lacerato da certi rapporti familiari.”

E quando Di Martino introduce il tema della testimonianza, come l'unica possibilità che ha una forza trainante in ambito educativo, Muzio parla di esempio, spiega come nel tempo l'esempio abbia sempre avuto una capacità costitutiva infondendo elementi valoriali nelle generazioni che si sono succedute. Ed è proprio qui il bello della serata: i relatori, provenienti da mondi ed esperienze diversi, hanno saputo ognuno con il proprio linguaggio trovare un terreno comune di confronto, dimostrando che, con un pizzico di apertura da entrambe le parti, davvero l'incontro è possibile.

